

PALESTRO

Il Roggione di Sartirana: una via d'acqua da studiare

PALESTRO - "Il Roggione di Sartirana, una via d'acqua lomellina tra storia e attualità" rappresenta un progetto di ricerca e di documentazione d'archivio basato su documenti inediti acquisiti di recente dall'Archivio storico delle acque e delle terre irrigue dell'associazione irrigazione Est Sesia. Inoltre, comprende le iniziative didattico-divulgative composte da una mostra itinerante e da un programma di visite guidate con le scolaresche lungo gli itinerari alla scoperta delle caratteristiche storiche, architettoniche e ambientali del canale lomellino. Il progetto didattico-educativo è stato promosso dall'Ecomuseo

del paesaggio lomellino, realizzato da Est Sesia con la cooperativa Marta di Sannazzaro e cofinanziato da Regione Lombardia. Spesa complessiva di 10.000 euro. La presentazione è in agenda venerdì, alle 21, alla biblioteca comunale di piazza Marconi. Dopo i saluti del presidente dell'Ecomuseo, Giovanni Fassina, e del sindaco di Palestro, Maria Grazia Grossi, interverranno l'architetto Claudia Baratti (Est Sesia) e Pierangelo Ubezzi (Comune di Palestro), che proietterà alcuni video a sfondo storico. Il primo titolo che cita l'esistenza legale del Roggione di Sartirana è il diploma datato a Vigevano 24 ottobre 1387 con cui Galeazzo Maria

Visconti, Conte della Virtù e Signore di Milano, concedeva a Beneventano De Turtis il privilegio di derivare acqua dalla sponda sinistra del Sesia, in territorio di Langosco, per irrigare le terre del feudo di Sartirana. Nel corso dei secoli la derivazione fu più volte spostata e ricostruita in conseguenza di piene rovinose del fiume, sino al raggiungimento, nel 1829, dell'attuale ubicazione. Nel 1859, il Roggione di Sartirana e, in particolare, il ponte che lo sovrappassa dopo il suo imbocco denominato "Brida" di Palestro, divennero teatro di una gloriosa battaglia della Seconda guerra d'Indipendenza.